

# FOCUS

## IL COLORE: DALLA MATERIA AL SIMBOLO



# I PIGMENTI

## NERO

Si otteneva dalla polvere di carbone oppure dalla pirolusite (biossido di manganese) importata dal Sinai.

### Significato simbolico

Il nero evoca il buio e l'infinito. Nei racconti cosmogonici, lo spazio della pre-creazione viene definito *Nun*: una sorta di oceano primordiale, che contiene in potenza tutti gli elementi ancora caratterizzati da disordine e oscurità.

D'altra parte, il nero è anche simbolo di fecondità e rinnovamento. Gli Egizi usavano la parola *Kemet* ("terra nera") per definire l'area resa fertile dal limo: in questa accezione, per estensione, *Kemet* è il modo con cui definivano l'intero territorio, caratterizzato dalla prosperità, in antitesi rispetto alle zone desertiche, inospitali e piene di pericoli.



## ROSSO

Si otteneva dall'ocra rossa, una terra ricca di ematite, oppure dall'ossido di ferro.

### Significato simbolico

Il rosso è un colore ambivalente. Se da una parte evoca il sangue ed è connesso all'energia vitale, dall'altro è il colore associato al caos. Con l'espressione *Desheret* ("terra rossa") gli Egizi indicavano il deserto, per antonomasia lo spazio del disordine e del pericolo. Infatti, il rosso diventa il colore del dio Seth, che incarna le forze del caos. Nei testi, gli Egizi scrivevano in rosso sia l'inizio delle formule (come un titolo, per metterne a fuoco il contenuto) sia il nome degli spiriti pericolosi. Il rosso, in funzione apotropaica, caratterizza amuleti e drappi usati per proteggere la persona (sia in vita sia dopo la morte).



## VERDE

Si otteneva dalla malachite (carbonato di rame) proveniente dal Sinai e dal deserto orientale oppure dall'ossidazione del rame. All'occorrenza gli Egizi impararono a produrre un colore sintetico chiamato fritta, miscelando e riscaldando rame, sodio e cloruro di potassio.

### Significato simbolico

Il verde è il colore della vegetazione e di tutto ciò che in natura è soggetto alla decomposizione ed alla rigenerazione. Per questo motivo è associato ai concetti di fertilità e rinascita. Ad esempio, nelle scene pittoriche, il dio Osiride è raffigurato imbalsamato e con la carnagione verde, evocativo del suo destino di morte e rinascita: ucciso dal fratello Seth e tornato in vita grazie alle cure della sorella e moglie Iside, diventa il re dei morti nell'Aldilà.

Come Osiride, le divinità connesse all'Aldilà presentano la carnagione verde.



## GIALLO

Si otteneva dall'ocra gialla (ricca di limonite), disponibile nelle aree vicine al Cairo e nelle oasi del deserto occidentale, oppure dall'arenaria proveniente dalla necropoli di Kerma, in Sudan. Gli Egizi facevano ricorso anche all'orpimento (solfo di arsenico), prevalentemente importato dall'Asia Minore e dalla Persia.

### Significato simbolico

Il giallo rimanda alla luce del sole ed al colore dell'oro. È associato al concetto di energia e di indistruttibilità. Ad esempio, le statue degli dei possono avere il volto rivestito con una foglia d'oro, mentre nelle scene pittoriche nella stessa funzione si usa prevalentemente il colore giallo: in entrambi i casi giallo e oro valorizzano la natura incorruttibile delle divinità.



## BLU

Dal momento che una “sostanza” di questo colore non era facilmente reperibile in natura, gli Egizi sperimentarono una miscela sintetica ottenuta riscaldando sabbia (contenente silice), un minerale di rame (la malachite) e una sostanza alcalina (il cloruro di potassio o il natron).

Il prodotto ottenuto, noto come “blu egizio”, era definito “lapislazzuli artificiale”: ciò perché la gemma di (vero) lapislazzuli veniva importata dal lontano Afghanistan ed era preferibilmente impiegata nella creazione di preziosi gioielli.

### Significato simbolico

In associazione al colore del cielo e dell’acqua, evoca il concetto di fecondità e vita. Tale idea nella cultura egizia era strettamente connessa alle acque del Nilo che, grazie alle esondazioni stagionali, garantivano fertilità e abbondanza. Nelle scene pittoriche le divinità con potere creativo ed associate alla sfera celeste, vengono raffigurate con il volto blu, come ad esempio il dio Amon.



## BIANCO

Si poteva ottenere dal calcare (carbonato di calcio), dal gesso (solfato di calcio), entrambi ampiamente disponibili lungo la Valle del Nilo. In alcuni casi veniva ricavato dall'huntite pura o mescolata ad altri pigmenti bianchi.

### Significato simbolico

È associato alla luce, alla purezza ed alla dimensione della sacralità. Per questo motivo, nelle scene pittoriche dedicate ai rituali religiosi e funerari, i sacerdoti vestono sempre abiti e sandali dipinti di bianco. Inoltre, il bianco richiama simbolicamente il colore del latte ed è associato all'idea di fecondità ed abbondanza.



## DALLA MATERIA PRIMA AL COLORE

I pittori egizi sminuzzavano la materia prima fino a ottenere una polvere colorata, da amalgamare con un legante (ad esempio, l'albume o la gomma arabica). La pasta ottenuta, una volta preparata e inserita nelle cavità della tavolozza pittorica, veniva diluita con acqua e stesa con pennelli costituiti da sottili steli di giunco.



## LA CHIMICA DEI COLORI

Pirolusite	$\text{MnO}_2$
Ematite	$\text{Fe}_2\text{O}_3$
Malachite	$\text{Cu}_2(\text{CO}_3)(\text{OH})_2$
Orpimento	$\text{As}_2\text{S}_3$
Silice	$\text{SiO}_2$
Azzurrite	$\text{Cu}_3(\text{CO}_3)_2(\text{OH})_2$
Huntite	$\text{Mg}_3\text{Ca}(\text{CO}_3)_4$
Natron	$\text{Na}_2\text{CO}_3\text{NaHCO}_3\cdot 2\text{H}_2\text{O}$



## CHE COS'È IL NATRON?

È un particolare tipo di sale formato da una miscela di bicarbonato di sodio, carbonato di sodio, solfato di sodio e cloruro di sodio. In Egitto è naturalmente presente, in particolare nella zona che si chiama Wadi el-Natron (“la valle del Natron”), una sessantina di km a nord-ovest del Cairo. Il natron era anche uno degli ingredienti fondamentali nel processo di imbalsamazione, utilizzato per favorire la disidratazione del corpo del defunto.

